

ciò, insieme al blocco e alla riforma in *peius* del credito d'imposta, costituisce un freno agli investimenti e alla voglia di intraprendere e sviluppare le attività, soprattutto nel Mezzogiorno;

attualmente i richiedenti i benefici della legge n. 488 in attuazione del bando 2002 sarebbero circa 6.000, mentre non è stato ancora emanato il bando relativo al 2003 —:

quali siano i tempi di approvazione della graduatoria relativamente al 2002 e la data e l'ammontare delle risorse finanziarie previste per gli anni 2003, 2004, 2005. (5-01933)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

MARINELLO e MISURACA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel corso dei disordini determinatisi alla fine della campagna militare in Iraq è stato parzialmente saccheggiato il Museo nazionale di Bagdad che conteneva reperti archeologici di immenso valore relativi alle antichissime civiltà mesopotamiche: sumera, accadica, babilonese ed assira, che rappresentavano un fondamentale patrimonio culturale per l'umanità intera;

nella medesima campagna sono stati inoltre posti a rischio grave i numerosissimi siti archeologici della Mesopotamia che devono essere salvaguardati da possibili ulteriori saccheggi e dispersioni —:

se non si ritenga assolutamente indispensabile inserire nell'ambito della missione italiana in Iraq anche un congruo numero di personale specializzato nel settore dei beni culturali al fine di dare un contributo significativo, per il recupero dei reperti archeologici dispersi e per la loro tutela e salvaguardia. (4-06202)

* * *

COMUNICAZIONI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

la realizzazione di reti digitali nel settore radiofonico necessita di un periodo di tempo medio-lungo e l'impiego di notevoli investimenti;

risulta agli interpellanti che presso il ministero delle comunicazioni giacciono, in attesa di essere accolte, diverse domande di autorizzazione per i rimanenti impianti necessari alla sperimentazione —:

quali atti o iniziative intenda adottare al fine del rilascio delle autorizzazioni richieste per i rimanenti impianti tenuto conto che la materia è già regolata da norme vigenti e che tale richiesta non interferisce nella discussione del disegno di legge di riordino del settore radiotelevisivo attualmente in discussione al Senato della Repubblica.

(2-00734) « Volontè, De Laurentiis, Giuseppe Gianni ».

* * *

DIFESA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

il dopoguerra in Iraq si configura chiaramente come un'occupazione cruenta e oppressiva nei confronti della popola-

zione civile, già duramente colpita dalle bombe intelligenti dell'aviazione statunitense;

il giorno 15 aprile 2003, nella città irachena di Mossul, mentre si svolgeva un comizio dell'aspirante governatore della città, Mashan al Juburi, ritornato in Iraq con l'aiuto degli Usa e del comando angloamericano, le truppe statunitensi, stanziate nelle vicinanze a protezione del palazzo del governatore e del medesimo candidato, hanno aperto il fuoco con i fucili mitragliatori sulla folla che manifestava la sua opposizione al nuovo governatore, causando 12 morti ed un centinaio di feriti;

sempre a Mosul il 28 aprile 2003 i militari statunitensi, posizionati in due punti presso la sponda occidentale del Tigri, facevano fuoco sulla popolazione che festeggiava il compleanno di Saddam Hussein, provocando, da quanto riportato dalle agenzie, almeno sei morti e numerosi feriti;

il 29 aprile 2003 nella città di Fallujah, durante una pacifica manifestazione di popolo che manifestava il suo dissenso contro il perdurare della presenza americana in Iraq, i militari Usa aprivano il fuoco compiendo una strage: 15 i morti e 50 i feriti;

il 30 aprile 2003 per il secondo giorno consecutivo, le truppe americane aprivano il fuoco durante una manifestazione, sempre a Fallujah, e anche in questo caso, come ha sottolineato il maggiore statunitense Michael Marti «sono stati colpiti ben mirati»: infatti, secondo fonti ospedaliere, due persone sono rimaste uccise e almeno quattro ferite;

tutti questi episodi e altri, non ultima la strage di Bagdad il 26 aprile 2003, (14 morti e oltre 50 feriti, tra gli abitanti del quartiere) provocata dalle operazioni di distruzione di esplosivi all'interno di un deposito di munizioni sequestrato dalle truppe americane, dimostrano come l'esercito Usa abbia messo in atto un'occupazione dell'Iraq dove il dominio e il con-

trollo militare vengono esercitati con modalità che sempre più chiaramente appaiono come atti di vera e propria criminalità bellica rivolta essenzialmente contro la popolazione civile;

una denuncia contro tali crimini di guerra che si stanno perpetrando in Iraq è stata avviata dalla magistratura belga — che prevede la possibilità di imputare chiunque compia atti di criminalità bellica anche al di fuori del territorio nazionale —, da un legale, Jan Fermon, che ha raccolto le accuse che provengono da decine di civili iracheni e da una Ong belga «Medici per il terzo mondo» (*il Manifesto* 30 aprile 2003), e coinvolgerà direttamente il generale Tommy Franks, comandante in campo dell'esercito Usa in Iraq;

in questo quadro politico-istituzionale e militare, segnato pesantemente dalla coda velenosa di un dopoguerra che si mostra invece come il volto cruento e oppressivo di un'occupazione attuata contro la volontà della popolazione civile, l'invio in Iraq di un contingente militare italiano di notevoli dimensioni, proposto inizialmente a scopo umanitario ma poi sempre più collegato anche nelle dichiarazioni di esponenti del Governo a compiti di controllo militare del territorio, rischia di configurarsi come una partecipazione attiva ad una guerra ancora in atto —:

quale passo politico-diplomatico abbia compiuto o intenda compiere il Governo italiano presso gli Usa per protestare contro episodi tanto drammatici e gravi che vedono la popolazione civile coinvolta in continui episodi di aggressione e di sangue;

con quali tempi il Governo intenda chiarire i compiti operativi del contingente militare italiano, nonché i rapporti tra il comando italiano e quello americano in un contesto tanto drammatico dove le operazioni di ogni genere — ordine pubblico, ricostruzione materiale dei danni bellici, transizione verso nuovi assetti statuali — sono rigorosamente sotto il comando americano senza che in nessuna sede siano stati chiariti i rapporti tra le truppe anglo-

americane di occupazione, le operazioni militari di *peace-enforcing* delle unità italiane e le regole di ingaggio per queste unità;

se, alla luce di tutto questo, non si ritenga più opportuno soprassedere sulla missione della MSU in Iraq e riesaminare complessivamente il ruolo dell'Italia in un'operazione che rischia di trascinare illegalmente il Paese in un'avventura militare sempre più illegittima e illegale.

(2-00735) « Deiana, Giordano, Russo Spenna ».

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta immediata:

TOCCI, BATTAGLIA, INNOCENTI, AGOSTINI, RUZZANTE, ABBONDANZIERI, BANDOLI, CHIANALE, DAMERI, RAFFAELLA MARIANI, PIGLIONICA, SANDRI, VIANELLO, VIGNI, ZUNINO, MELANDRI, LEONI, LUCIDI, ANGIONI, BETTINI, PISA, DI SERIO D'ANTONA, SCIACCA, CENNAMO e FUMAGALLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è stata avviata la seconda fase della vendita di alloggi e locali di proprietà degli enti previdenziali;

decine di migliaia di famiglie in tutto il Paese hanno ricevuto o sono in procinto di ricevere lettere che fissano in 60 giorni il termine entro il quale dovranno comunicare la decisione in merito all'acquisto;

il decreto-legge n. 351 del 25 settembre 2001, emanato dal Governo e convertito, con modificazioni, dalla legge n. 410 del 2001, ha fissato procedure che stanno determinando risultati penalizzanti rispetto alla prima fase di vendita, con una riduzione delle tutele per chi non può comprare;

migliaia di inquilini si vedono offrire alloggi a prezzi non alla portata di un numero rilevante di famiglie, in particolare monoreddito e di pensionati; i prezzi sono superiori anche del 40 per cento, rispetto ad appartamenti con analoghe caratteristiche venduti lo scorso anno; coloro che non sono in grado di acquistare sono costretti a vivere nella preoccupazione di un probabile sfratto;

anche gli esercenti di attività commerciali vengono penalizzati dalle procedure di vendita mediante asta, che, di fatto, precludono il diritto di prelazione;

tutto ciò sta determinando forti tensioni sociali e diffuse preoccupazioni per una probabile ondata di sfratti e per i danni alla rete commerciale —:

se non ritenga urgente ed opportuno modificare la normativa, al fine di rendere più eque le modalità di vendita, allineare i prezzi a quelli delle precedenti vendite, garantire la prelazione agli esercizi commerciali mediante l'offerta di acquisto in forma diretta e tutelare il diritto alla casa per tutti gli inquilini degli enti previdenziali. (3-02255)

Interrogazione a risposta in Commissione:

IANNUZZI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 21-bis, comma 1 del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, convertito con modificazioni nella legge 8 agosto 1995 n. 341, ha previsto la cessione a titolo gratuito degli alloggi prefabbricati costruiti dallo Stato nei territori dei comuni della Campania e della Basilicata, colpiti dal sisma del 23 novembre 1980, « a coloro che ne hanno avuto formale assegnazione, ancorché provvisoria » e che ne facciano espressa richiesta;

tuttavia diverse amministrazioni locali, legandosi alla rigida formulazione letterale della disposizione, hanno interpretato l'articolo 21-bis, comma 1 nel